

Cibo criminale: il libro sul business delle frodi alimentari

Il libro-choc di Mara Monti e Luca Ponzi. Mozzarella, prosciutto, formaggio e olio i prodotti più "taroccati". Un affare da oltre dieci milioni di euro per la criminalità organizzata. La presentazione a Napoli

Inserito da Mario Amitrano, 16 maggio 2013



Cibo criminale": il libro sul business delle frodi alimentari

„**Agromafia**. Un business. Nuovo, ma con cifre da brividi. La criminalità organizzata, quella grossa, quella dei mafiosi, dei camorristi, l'ha fiutato, eccome, e ci si è tuffata. Nel "mare magnum" delle contraffazioni alimentari hanno indagato **Mara Monti e Luca Ponzi**, due giornalisti, il primo del Sole 24 Ore, il secondo della Rai romagnola. Ne è uscito un libro, edito da **Newton Compton**, il cui titolo, "**Cibo criminale: il nuovo business della mafia italiana**", è tutto un programma. Prosciutto, mozzarella, olio, formaggio. Ne mangiamo, eccome, ma spesso non sappiamo, non ce lo dicono, non ce ne rendiamo conto, o facciamo finta di non saperlo, che quei prodotti sono dei "tarocchi". Magari perfetti per gli occhi e per il palato, ma falsi, di dubbia provenienza, probabilmente anche dannosi per la nostra salute.

Ne parleranno gli autori stessi, **lunedì 20 maggio 2013**, alle 18, nella **Chiesa della Pietrasanta**, nell'omonima Piazzetta, a Napoli, in via Tribunali 16, di fronte all'Istituto "Armando Diaz".

Non saranno soli, i due coraggiosi giornalisti. Accanto a loro, il Magistrato **Donato Ceglie**, Sostituto Procuratore Generale a Napoli, grande esperto dell'argomento, da anni in prima linea, tra l'altro, nello studio e nel contrasto del fenomeno-agromafia. Ci saranno anche **Paolo Vincenzo Pedone**, direttore di scienze ambientali alla II Università di Napoli, il Colonnello **Maurizio Delli Santi**, comandante nazionale dei nuclei antifrode dei Carabinieri, il Generale **Riccardo Rapanotti**, comandante della sezione napoletana della Guardia di Finanza, il Generale **Giuseppe Vadalà**, del Corpo Forestale dello Stato e **Gennaro Masiello**, Presidente della federazione regionale campana della Coldiretti. **Mozzarella** di bufala prodotta con cagliate tedesche, **passata di pomodoro** cinese spacciata per italiana, timbri fasulli su **prosciutti** scadenti, **oli** deodorati: il campionario delle frodi è vasto, come enorme è il giro d'affari che ruota attorno in un vorticoso valzer di milioni e milioni di euro che **alle spalle si lascia i produttori onesti, i lavoratori per bene e le aziende che non ci stanno a giocare sulla pelle dei consumatori**. Attenti, dunque, ai prodotti che costano troppo poco per essere originali, a quelli con scarse indicazioni sulle etichette delle confezioni, all'olio d'oliva comprato al prezzo dell'acqua minerale: la truffa c'è, ed è dietro l'angolo.“